

GEA / EVOLUZIONE UMANA / CULTURA / La rivoluzione agricola

Vediamo le popolazioni umane crescere di numero molto lentamente per un lunghissimo periodo di tempo: ai diecimila anni fa, verso la fine dell'ultima glaciazione, che aveva reso la vita molto difficile nel nord (che in Europa si estendono fin quasi al Mediterraneo, spaccando in due il continente per migliaia di anni).

Quando il clima migliora e i ghiacci si ritirano, le popolazioni umane sopravvissute iniziano a ripulirsi e aumentano troppo di numero rispetto alle risorse presenti nell'ambiente. Al tempo stesso, il clima cambia le caratteristiche della fauna e della flora. Si verifica una grave crisi alimentare, cui gli uomini rispondono con l'invenzione dell'allevamento: imparano a coltivare le stesse piante di cui già si nutrivano, raccogliendole allo stato selvatico e gli stessi animali cui prima davano la caccia, i più miti fra questi, a partire da pecore e capre. Più avanti nel tempo, si allevano anche gli equini.

È probabile che non si debba dire che gli uomini inventano l'agricoltura, ma che sono le donne a inventare il raccolto: è in genere la donna a curare la raccolta di frutti, foglie, tuberi (e a cacciare i piccoli animali e a cacciare gli animali più grossi (e dei più pericolosi). Portare il cibo più vicino a casa, seminando i campi, è tutto vantaggio delle donne. Quest'ipotesi sembra essere confermata dalle più antiche tombe cinesi del Neolitico, che erano le donne ad essere tenute nel massimo onore.

L'agricoltura sorge indipendentemente in più aree del mondo nell'arco di poche migliaia di anni. In Oriente. La testimonianza più antica rinvenuta finora risale a 11.500 anni fa ed è ad Abu Hureyra, nella regione che si espanderà, nei millenni successivi, lungo i due corni della cosiddetta mezzaluna fertile, verso il nord, compresa fra il Tigri e l'Eufrate, e verso sud-ovest negli attuali Libano e Israele; un terzo corno di mezzaluna fertile lungo la costa meridionale dell'Anatolia. Si coltivano in particolare il frumento e l'orzo.

In Cina l'agricoltura compare un po' più avanti: intorno a 9000 anni fa la si trova nel nord, dove si coltiva il riso. Si allevano polli e maiali.

In America centrale e meridionale, fra il Messico e le Ande settentrionali, già 8000 anni fa si coltivano patate e pomodori, cacao e manioca. In Messico si allevano i tacchini.

Dal Medio Oriente agricoltura e allevamento raggiungono l'Africa 9000 – 8000 anni fa: pastori e contadini. Dal Medio Oriente si diffondono nel continente, ma con la progressiva desertificazione del Sahara, che ha inizio circa 4000 anni fa, si diffondendosi al resto del continente nei millenni successivi.

L'uomo si sedentarizza, inizia a costruire insediamenti stabili e abitazioni permanenti. A partire dall'agricoltura si espande a tutto il mondo nei millenni successivi. Spesso, per essere precisi, non sono gli agricoltori, che si diffondono portando con sé la nuova tecnologia.

Percorrendo 5000 km in 5000 anni (muovendosi, quindi, ad una velocità media di 1 km all'anno), gli agricoltori d'Europa, le isole britanniche e la Scandinavia, da cui i ghiacci si ritirarono molto più tardi che nel resto del mondo.